

anni, ma rimasero incompiuti per la impreveduta fine del Regno Italico.

In questo tempo si decise di scindere dal resto dell'Arsenale il reparto artiglieria, che nel 1809 assunse il nome di « Arsenale di terra », e costituì una organizzazione autonoma.

Esistono notizie assai incomplete sulle costruzioni navali eseguite in questo periodo.

Dalla Guida dell'Arsenale di Venezia del 1829 di Giovanni Casoni si rileva che sugli scali di « Novissimetta » in quell'epoca furono costruiti i vascelli da 74 cannoni *Rigeneratore*, *Reale Italiano*, *Semmering* e *Castiglione*. Un altro vascello denominato *Lombardo* impostato dai Francesi fu trovato ancora sullo scalo nella successiva occupazione austriaca e non era ancora ultimato nel 1829.

Sugli scali del reparto « Isolotto » vennero costruiti i vascelli da 80 cannoni: *Rivoli*, (1) *Montenotte*, *San Bernardo* e *Saturno*. Quest'ultimo però non scese mai in mare e fu demolito sullo scalo dagli austriaci nel 1821. (2)

(1) Fu varato nel 1812 ed uscì in mare superando i bassifondi sostenuto sui « cammelli ». Il modello esiste al Musée de Marine.

(2) Da un quadro dell'epoca esistente nel Museo Storico si rileva che nella notte tra il 14 e il 15 settembre 1814 vennero distrutti da un incendio accidentale i vascelli *Castiglione* e *San Bernardo*.